

Elena Di Raddo

Ha portato nei suoi quadri molto della sua vita e delle sue esperienze, a partire dai paesaggi valtellinesi a quelli dell'India, paese in cui ha trascorso un periodo di servizio volontario con Madre Teresa di Calcutta, ai volti delle persone conosciute durante i suoi anni di lavoro al carcere del Bassone.

Nei suoi dipinti, apparentemente chieri ed ottimisticamente luminosi, si dispiega la filosofia di una donna che, seppur giovane, ha pienamente vissuto le esperienze anche tristi che la vita gli ha riservato e che ha saputo superare con il sorriso di chi crede nella vita e nei valori della famiglia e dell'amicizia. La sua arte è, dunque, spontanea, non intende rivelare nulla di trascendentale, semplicemente quello che siamo chiamati ad affrontare tutti i giorni. Ma è proprio per questo desiderio di esprimere la vita che, guardando i suoi dipinti, non ci dobbiamo fermare alla prima impressione data dai colori luminosi ma osservare attentamente le espressioni dei volti, i paesaggi immersi in atmosfere particolari perché la vita è così: esteriorità, certamente, ma anche profondo senso dell'essere.

I fiori, protagonisti nei quadri della Tremonti, non hanno una funzione semplicemente ornamentale ma si caricano di significati proprio come nella vita essi vengono continuamente ad assumere significati a seconda delle situazioni. "I fiori accompagnano la nostra vita dall'infanzia fino alla morte" ci ha detto la pittrice. Essi nei suoi quadri perdono il semplice ruolo di ornamento nel momento in cui appaiono deformati, scavati nei loro colori e nelle loro forme ed accostati l'uno all'altro in modo da riempire quasi ossessivamente lo spazio.

Colori accesi e vivaci si ritrovano in tutti i quadri ed evidenziano un modo di affrontare la vita anche nei momenti meno belli che si basa sul desiderio di raggiungere la felicità anche a costo di nascondersi dietro ad una maschera. È questo il tema di alcuni dipinti in cui la pittrice rivela immediatamente le sue considerazioni sul modo di affrontare la realtà. "A volte dobbiamo nascondere agli amici ed ai familiari le nostre ansie ed i nostri dispiaceri per non far gravare tutto ciò su di loro. È un modo per rispettarli, un atto di generosità" ha precisato la pittrice.

Quella della Tremonti non è, dunque, una pittura semplicemente decorativa ma i temi dei suoi quadri scavano profondamente nelle piccole e grandi verità della vita; il modulo espressivo è, -erò, chiaro ed immediato. La pittrice stessa ha confessato di dipingere tutto ciò che sente di voler esprimere senza bisogno di troppe spiegazioni. È per questo che i suoi dipinti riescono a colloquiare in modo spontaneo con chi li osserva, rivelando allo stesso tempo l'anima piena di vita dell'artista.

(La Provincia)